U L T I M A   E D I Z I O N E

TORINO
Anno 78 Num. 204
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 5-6 Dicembre 1944 Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 8 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - [illegible] - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-036 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. [illegible], Sem. [illegible], Trim. 35. Estero: Anno L. [illegible], Sem. 115, Trim. 40 - C. C. P. N. [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Continua l'accanita lotta in Saarlautern

Due battaglioni americani decimati dal fuoco tedesco sulla Cittadella

Come venne distrutta da palombari d'assalto la chiusa del Bastione della Croce ad Anversa - Cariche di mille chilogrammi di dinamite

Fronte occid., martedì sera.

Solo oggi si apprende come venne compiuta la distruzione della grande chiusa di Anversa, che tanto danno arrecò agli apprestamenti e alla navigazione nemica.

La non comune e difficile impresa venne effettuata da uno speciale reparto della Marina germanica al comando del tenente Prinzhorn, quello stesso ufficiale dell'artiglieria di Marina il quale diresse l'operazione similare contro il ponte di Moerdijk in Olanda.

La bella impresa

Anche in questo caso si è trattato di un'impresa combinata alla quale hanno preso parte speciali battelli e palombari d'assalto. Gli uni e gli altri hanno fatto tutti felicemente ritorno.

I nuotatori aventi l'incarico di accostare le cariche esplosive ai piloni della chiusa si tuffarono, lasciandosi, poi, trascinare, con le loro formidabili cariche, fino ad una profondità di 13 metri. L'esplosione si effettuò con puntualità matematica e provocò l'attesa distruzione, come hanno poi potuto stabilire le fotografie prese dagli aerei da ricognizione.

Ogni «corpo esplosivo» impiegato nella operazione consisteva in una carica di dinamite di circa 1000 chili. L'intera chiusa del Bastione della Croce di Anversa è stata totalmente distrutta.

Di altra portata e di speciale valore tattico è stata la recente operazione contro la grande diga a sud-ovest di Arnhem, grazie alla quale è stato inondato un vasto territorio occupato dai britannici fra Arnhem e Nijmegen.

Con la distruzione della diga sul basso Reno le truppe inglesi ivi dislocate (almeno quelle che hanno potuto salvarsi dal flagello delle acque) si sono ritirate verso ovest su alcune alture, ove sono continuamente martellate dal fuoco delle artiglierie tedesche.

Con questa azione molti apprestamenti inglesi che preludevano ad una fase offensiva sono stati sommersi dalle acque e le truppe nemiche si trovano ora in precarie condizioni. Solo la strada sulla diga di Nijmegen è utilizzabile da parte britannica per i rifornimenti; d'altro canto anche essa è sottoposta al vivace tiro dei cannoni germanici.

Sul fianco nord-orientale del settore di combattimento di Aquisgrana la pressione americana contro il fronte della Roer è continuata con tutta la sua violenza, senza che gli assalitori abbiano potuto scacciare dalle loro posizioni.

Ad occidente di Juelich importanti gruppi d'urto americani sono stati sbaragliati dal fuoco della difesa germanica. Le batterie pesanti tedesche hanno bombardato efficacemente posizioni avversarie di apprestamento di fanteria motorizzate e di carri armati.

Presso Inden e Lucherberg, granatieri germanici appartenenti ad elementi blindati hanno effettuato con successo operazioni per migliorare le loro posizioni. Sul fianco sud-orientale la pressione americana è continuata anche ieri, accompagnata da un potente fuoco d'artiglieria e con l'appoggio dell'aviazione di battaglia.

Un'importante posizione di apprestamento di formazioni nemiche di carri presso Brandenberg è stata bersagliata e le formazioni decimate. Presso Vossenack un gruppo americano di 13 carri armati è stato disperso dal nutrito fuoco di batterie pesanti germaniche.

Gravi perdite nemiche

Un'accanita battaglia continua ad imperversare nel settore della Saar, dove il capoluogo provinciale di Saarlautern è stato nuovamente teatro di combattimenti accanitissimi nel corso delle ultime ventiquattro ore. Le lotte nelle vie della città continuano, ormai, da tre giorni e tre notti con ferocia non diminuita.

Le formazioni di fanteria ch'erano riuscite ad infiltrarsi nella cittadella sulla sponda occidentale del fiume e negli adiacenti caseggiati vengono bombardate incessantemente dall'artiglieria germanica pesante e qualcuna di queste formazioni è, ormai, virtualmente decimata dal tiro preciso delle batterie tedesche.

Le formazioni americane hanno sferrato i loro attacchi con la protezione di cortine nebbiogene artificiali, allo scopo di rendere minori le loro perdite, ma il preciso tiro dei cannoni tedeschi di tutti i calibri ha inflitto ai [illegible] delle perdite molto elevate.

Da ieri mattina sono in corso duri combattimenti anche a sud di Saarlautern, fra Wendt e Saarunion. Gli attacchi americani in questo settore sono stati sferrati da diverse divisioni di fanteria, con l'appoggio di una divisione carrista. Quasi tutti gli attacchi americani sono stati respinti. Solo in alcuni punti gli americani sono riusciti ad ottenere delle infiltrazioni locali.

Saarunion ha cambiato di mano diverse volte ed è rimasta, alla fine, in possesso degli americani. Duri combattimenti sono in corso anche fra Saarunion e Hagenau. Benchè siano state immesse nella lotta circa dodici divisioni americane, sul fronte di battaglia della Saar l'avversario non ha raggiunto in queste azioni che minimi progressi e tutto quanto esso ha ottenuto sono insignificanti successi locali, a prezzo, però, di perdite estremamente [illegible].

Notizie dell'ultima ora informano che sono continuate ieri pomeriggio, con immutata violenza, le azioni accanite per le strade che conducono verso il territorio della Sarre. I combattimenti sono stati duri, soprattutto nel settore di Saarlautern.

Un gruppo blindato germanico è riuscito a migliorare considerevolmente le sue posizioni nonostante la violenta resistenza americana. Nella cittadella di Saarlautern due battaglioni americani sono stati decimati dall'efficace fuoco dell'artiglieria tedesca. Altri violenti combattimenti hanno luogo ad oriente di Saarunion.

Centinaia di prigionieri

A sud di Strasburgo, presso Selettstadt, Rappoltsweiler e Urbach hanno avuto luogo violenti combattimenti locali contro formazioni di carri armati americani e truppe francesi. Nel corso di queste lotte, durate parecchie ore, i granatieri germanici sono riusciti ad impedire qualunque avanzata del nemico.

I combattimenti [illegible] due giorni fa nella regione ad oriente di Mulhouse si sono conclusi ieri con un successo. In questa regione sono stati fatti 356 prigionieri. Inoltre i tedeschi si sono impadroniti di 7 carri armati, di parecchi autocarri e di 13 cannoni.

Lungo le pendici meridionali degli Alti Vosgi hanno avuto luogo, in queste ultime 24 ore, dei combattimenti di grande violenza. A sud-est del passo di Bussang dei reggimenti francesi hanno attaccato, per tutta la giornata, le posizioni tedesche su terreno elevato e boscoso. Durante questi combattimenti le vette dei monti Rossberg e Kuppelthankopf hanno cambiato mano non meno di quattro volte.

Nel pomeriggio di ieri formazioni di granatieri tedeschi hanno nuovamente assalito questi monti, sui quali truppe degolliste erano riuscite a metter piede, e, dopo averne riconquistato le vette, ne hanno mantenuto il possesso nonostante ripetuti e violenti attacchi nemici.

IL «LIBRO BIANCO»

Gli americani non credono alle cifre inglesi

Berlino, martedì sera.

Gli ambienti americani di Lisbona discutono da giorni il rapporto contenuto nel «Libro Bianco» inglese, concernente il contributo dell'Inghilterra alla guerra.

Gli americani mettono in dubbio l'affermazione britannica [illegible] la quale l'Inghilterra avrebbe fino ad ora contribuito pel 60 per cento alla guerra. I partigiani di Roosevelt dichiarano a questo proposito testualmente: «Senza l'aiuto dell'America, l'Inghilterra avrebbe non solo perso la guerra ma sarebbe morta di fame».

Diplomatici americani soggiornanti in Portogallo si rifiutano di prendere posizione, ma lasciano capire che le cifre fornite dal «Libro Bianco» non reggono ad un esame approfondito.

«Ho visto il Führer...»

Dichiarazioni del ministro Naumann ai lavoratori della Slesia

Berlino, martedì sera.

«Ho visto il Führer solo pochi giorni or sono e vi posso assicurare ch'egli gode della migliore salute e lavora fiduciosamente, con la massima fiducia e la più grande decisione, alla direzione degli affari militari e politici del Reich e [illegible] così farà fino alla fine, sino a che sia stata assicurata la vittoria del Reich» ha dichiarato il ministro dott. Werner Naumann in una recente riunione avvenuta nella Bassa Slesia.

«Il destino della Germania non è mai stato in mani più potenti di quanto sia oggi sotto Adolfo Hitler. Le nuove armi, alcune delle quali sono già in funzione, hanno sorpassato sotto certi aspetti tutte le previsioni. Ma le armi da sole non potrebbero risolvere la guerra, e perciò è stata necessaria la mobilitazione di tutte le riserve umane e materiali della Nazione.

«La Germania odierna può venir paragonata ad una fortezza assediata dal nemico ed il popolo tedesco alla guarnigione di una simile fortezza. Ogni uomo e donna in Germania deve perciò compiere il suo dovere come un soldato per difendere il suo Paese contro gli attacchi del nemico, che non dovrà mai essere in grado di vincere la decisa resistenza del popolo germanico».

I cinquantadue anni del generale Franco

Larga amnistia

Madrid, martedì sera.

In occasione del [illegible] compleanno del Capo dello Stato, generalissimo Franco, ha avuto luogo un grande ricevimento a Palazzo Oriente, di Madrid. In questa occasione il generale Franco ha graziato 284 condannati a morte.

"S. S.,, italiane in addestramento

Sereni, consci dell'importanza per il prossimo futuro della loro opera, i legionari delle «S.S.» italiane intensificano l'addestramento tattico in attesa di cimentarsi contro il nemico. (Corrispondente di guerra A. De Palma).

Cingoli e cannoni tra la pace dei vigneti e delle stazioni balneari

Battaglia accanita lungo tutto il Balaton

Intensa guerra manovrata sul settore slavo-ungherese - Il Comando sovietico di fronte all'interrogativo delle forze tedesche in marcia nei Balcani

Fronte Orient., martedì sera.

Un nome oggi corre sui fili del telegrafo e sulle onde della radio nelle notizie di guerra dall'Ungheria: il lago Balaton. Il più grande specchio d'acqua dell'Europa centrale ed occidentale — ha infatti ben cinquanta chilometri di lunghezza — vede in questo ora la pace dei vigneti e delle stazioni balneari che gli fanno corona sconvolta dal tiro dei cannoni e dalla morsa brutale dei cingoli dei carri armati.

Tutta l'Ungheria è sotto il peso delle inesorabili vicende di questa guerra all'ultimo sangue, ma proprio quest'angolo del suo territorio soffre adesso la pressione più violenta del nemico che incalza. Quello che fino a ieri s'era dato per non realizzabile sia, invece, avvenendo: il Comando russo opera in due direttrici diverse sul suolo magiaro impegnando su ognuna la massa delle forze a sua disposizione; e le direttrici sono: l'Austria e Budapest.

Gli uomini di Weichs

La semplice enunciazione di questi fini pone la lotta che l'Armata Rossa e la Wehrmacht conducono su questa parte dell'Europa su un piano che diventa sempre più importante, al di fuori dello stesso agire degli armati nel teatro di operazioni.

Le truppe germano-ungheresi, per quel che riguarda la prima direttrice, l'Austria, continuano ad opporre la più tenace resistenza all'avanzata sovietica per offrire il tempo agli uomini del Feldmaresciallo Weichs, ancora in marcia con tutto il complesso dei servizi e delle «impedimenta» che seguono un esercito organizzato di potersi portare sulle posizioni stabilite in parallelo con l'andamento delle cose in Ungheria. Ed è proprio questo il nocciolo della manovra offensiva che viene condotta dal Maresciallo Tolbukhin: impedire alla Wehrmacht la stabilizzazione su una linea potente con l'afflusso delle forze dei Balcani.

All'altezza del Balaton la Drava piega a sinistra fin nelle vicinanze di Klagenfurt: il territorio si apre nuovamente, quindi, di fronte agli attaccanti che hanno ora davanti un complesso di problemi non indifferenti.

Tattica mobile

Vediamo le notizie della guerra vera e propria. Su questa prima zona d'operazioni l'Interinf trasmette:

Tra il Danubio e il lago di Balaton le forze di sicurezza tedesche, operanti secondo una tattica mobile contro le colonne d'attacco sovietiche, hanno potuto assicurare tutte le posizioni importanti nel corso di combattimenti difensivi e di contrattacchi. Ad occidente di Kapcavar i bolscevichi sono riusciti, ciò nonostante, ad operare una breccia che è stata però eliminata in contrattacco da formazioni di granatieri. Numerosi prigionieri sovietici sono rimasti nelle mani delle truppe tedesche.

Le avanguardie sovietiche, che avevano raggiunto l'angolo orientale del Balaton, sono state spazzate dal preciso tiro dei «Tigre» e dei cannoni d'assalto. Dopo aver immesso nella lotta dei nuovi rinforzi, i sovietici hanno intensificato la loro pressione; i loro tentativi di avanzata incontrano ovunque la più accanita resistenza da parte delle formazioni germaniche. Un gran numero di cannoni da campagna e controcarri nemici è stato messo fuori combattimento dalla Wehrmacht, particolarmente nei combattimenti svoltisi nella regione di Kapcavar.

Vi è poi un'altra direttrice: la metropoli danubiana. Il Balaton essendo entrato nel raggio di manovra di Tolbukhin solo una parte delle forze di Malinovsky, schierate al centro, si è messa in azione, quindi, appena nei prossimi giorni si avrà la massima tensione. Il territorio su cui si va spostando la guerra è più difficile che al sud; le propaggini orientali della Selva Baconia ed il sistema collinare fino al Danubio rendono la difesa più efficace che altrove. Sulla linea di Albareale, che sbarra l'accesso ad un grande bassopiano nel retrofronte, le forze della riserva operativa germanica attendono l'urto nemico.

Sulla direttrice di Budapest

Intanto ecco sempre l'Interinf che trasmette:

La località di Siofok, sull'angolo orientale del lago di Balaton, ha dovuto essere evacuata. Violenti attacchi sovietici sferrati ancora contro le nuove linee difensive immediatamente a nord-est di questa località sono stati respinti con perdite assai elevate per l'avversario. Le punte di attacco bolsceviche ad occidente del Danubio in direzione nord, sono state fermate a nord di Dunafoldvar. Nel corso di un contrattacco sono stati fatti circa 200 prigionieri. I bolscevichi hanno perso un numero almeno doppio di uomini in morti.

Malgrado le condizioni atmosferiche piuttosto sfavorevoli, le forze tedesche hanno appoggiato efficacemente le operazioni di terra nei punti focali dei combattimenti. Le truppe sovietiche e le colonne di trasporto sono state attaccate dagli apparecchi tedeschi operanti a bassa quota, che hanno distrutto 132 autocarri ed altri veicoli.

Sulle altre zone d'Ungheria la stessa fonte germanica così riferisce stamattina:

Nella regione di combattimento ad est di Budapest violente battaglie hanno luogo fra Erlau e presso Miskolc. Un momentaneo sfondamento presso Miskolc è stato annullato con un attacco concentrico di cacciatori tedeschi nel corso del quale un battaglione sovietico è stato isolato e distrutto.

Secca smentita del Governo spagnuolo a false notizie sovietiche

Madrid, martedì sera.

In una nota indirizzata ai rappresentanti della stampa estera, il Ministero degli Esteri spagnuolo prende posizione contro le affermazioni, contrarie al vero, diramate dall'agenzia sovietica *Tass*.

«Malgrado tutte le smentite pubblicate — è detto in questa nota ufficiale spagnuola — l'agenzia *Tass* pretende che le truppe spagnuole che si trovano sulla frontiera dei Pirenei siano comandate da elementi tedeschi e che in questa zona, come in altre regioni della Spagna, tali elementi avrebbero ordinato migliaia di fucilazioni, fra cui quella di undici preti.

«L'agenzia *Tass* inventa, inoltre, dei continui combattimenti in Spagna e delle sanguinose repressioni. Tutto ciò è assolutamente contrario alla verità — constata la nota — e non riposa sopra alcun fondamento. Nè nell'esercito spagnuolo, nè nella polizia o in qualsiasi altra organizzazione spagnuola esiste un solo germanico. Le fucilazioni, le oppressioni e le rivolte diffuse dalla *Tass* sono completamente false, come ognuno in Spagna può personalmente convincersi.

«Il Governo spagnuolo esorta stesso specialmente i corrispondenti dei giornali e delle agenzie estere a fare qualsiasi inchiesta in merito alle calunnie della agenzia *Tass*. A tale scopo il Governo spagnuolo concederà tutte le facilitazioni necessarie».

DAL FRONTE DELL'HUNAN

Il nemico battuto a Tushan e inseguito dai giapponesi

Tokio, martedì sera.

Un corrispondente di guerra della «Domei» dal fronte dello Hunan telegrafa che con l'occupazione della base nemica di Tushan, avvenuta il 30 novembre, le forze giapponesi hanno inferto un duro colpo all'aviazione nordamericana di stanza in Cina; informa inoltre che è stata pure conquistata una base la quale consente ai nipponici il controllo di tutta la provincia di Kueciov. Il possesso di Tushan ha permesso di sferrare una battaglia a Nantan e nei dintorni. Le truppe nipponiche, dopo aver inferto duri colpi a circa 50.000 nemici nella battaglia di Nantan, si sono lanciate all'inseguimento del nemico in fuga verso Kueciov posta più a nord.

Spezzando la linea di confine a Lusheu le nostre unità — dice il corrispondente — minacciano la provincia di Kueciov. In questa azione le nostre truppe hanno impegnato la 93.a, 79.a, 47.a e 42.a divisione agli ordini del generale Hu Tsungnan, con un complesso di 50.000 uomini. Proseguendo nell'avanzata ai piedi delle montagne del Yonnan, sull'altipiano di Kueciov, le unità giapponesi hanno sferrato attacchi di sorpresa contro le forze nemiche, non dando loro il tempo di raggrupparsi.

In tal modo le forze giapponesi hanno potuto stabilire una testa di ponte più potente per l'offensiva generale contro tutto il Kueciov ed hanno pure eliminato una base di rifornimenti per le forze aeree nordamericane stabilite in Cina.

La guerra nel Pacifico

Cacciatorpediniere americano affondato nel golfo di Ormoc

Amsterdam, martedì sera.

In un dispaccio trasmesso dal Quartier Generale del generale Mac Arthur, la *Reuter* conferma che nella notte sulla domenica, nel corso di una battaglia di poca importanza avvenuta nel golfo di Ormoc, nell'isola di Leyte, è stato affondato un cacciatorpediniere americano.

PRIME AMMISSIONI

L'Ammiragliato comunica nomi di navi perdute

Stoccolma, martedì sera.

L'Ammiragliato americano ha annunciato che nella seconda battaglia navale delle isole Filippine sono state danneggiate 4 navi porta-aerei. I loro nomi sono: *Whitepluins*, *Kitcunbay*, *Kalininbay* e *Fanshawbay*. Inoltre sono state affondate la nave porta-aerei *Gambirbay* e la nave di scorta alle porta-aerei *Saintol*.

Colonnello ungherese condannato al capestro per alto tradimento

Budapest, martedì sera.

Viene comunicato che il tenente colonnello d'aviazione Giulio Gyorffy è stato condannato dal Tribunale militare all'impiccagione per alto tradimento.

Dopo gli avvenimenti che si sono verificati a Budapest il 15 ottobre il colonn. Gyorffy non aveva eseguito gli ordini del Capo dello Stato Maggiore degli Honved per la continuazione della lotta.

In Grecia: la politica del fucile

Papandreu rassegna le dimissioni e gli inglesi disarmano le formazioni "Elas,,

Ginevra, martedì sera.

Da Bruxelles ad Atene, da Atene a...

Le notizie dei moti sanguinosi, delle sparatorie, dei conflitti, si succedono l'una all'altra attraverso l'Europa, quasi a confermare che pure là, dove la guerra guerreggiata non è più in corso, il fermento è tale che la normalità della vita non può tornare.

Sono i tremendi «residuati di guerra», scrive un commentatore svizzero, e se pur si conosce come, dove, quando tali moti e disordini s'iniziano, è difficile, per non dire impossibile, prevedere dove si andrà a finire.

I fatti di Atene

Nella tragica ribalta della cronaca internazionale sono naturalmente gli avvenimenti ultimi della Capitale greca. Alla loro base sta, senza dubbio alcuno il disagio economico ed alimentare provocato dalla guerra. La Grecia, paese affatto ricco di risorse alimentari locali, è fra le nazioni che maggiormente hanno sofferto per il conflitto. Basta pensare alla perdita di quel fortissimo gettito in moneta pregiata che veniva alla Grecia dai noli marittimi, alimentati da una marinareria che — per quantità di navi, non già per qualità — era fra le prime del mondo.

Or dunque, ridotto il paese a lumicino, il passaggio dalla amministrazione di occupazione — la quale in un qualche modo aveva finora cercato di provvedere — all'anarchia più completa, la carenza di viveri divenne immediata.

E, in un paese ridotto alla fame, ogni idea — anche la più estremista — trova proseliti.

Quando poi la piazza predomina e la polizia è costretta a far fuoco, allora si trovano in molti a piangere, ma sono lacrime di coccodrillo.

Ecco, ad esempio, lo stesso *Manchester Guardian* il quale si preoccupa dell'anarchia regnante in Grecia. Esso ammette doversi riconoscere che errori sono stati commessi dalle due parti. La polizia di Atene ha avuto il grave torto di aprire il fuoco su manifestanti disarmati e l'organizzazione di resistenza «E. A. M.» ha commesso la grande sciocchezza di ordinare lo sciopero generale. In seguito a questi avvenimenti la situazione del generale Skobie è divenuta insostenibile.

Il *Manchester Guardian* dichiara in seguito: «Il generale Skobie e il Governo britannico dovrebbero chiarire una volta per tutte che noi non abbiamo alcuna intenzione d'imporre una monarchia al popolo greco contro il suo desiderio. E' evidente che fino ad ora non abbiamo saputo convincere i greci di questo».

Il *Times* scrive sullo stesso argomento: «Uno dei compiti più urgenti per la Grecia è presentemente la costituzione di un governo nel quale il movimento «E. A. M.» abbia anche il suo posto per assumere la sua parte di responsabilità».

Questo riconoscimento, sia pure parziale, di responsabilità, fatto dai giornali britannici, non concorda però con la opinione che si potrebbe qualificare ufficiosa, provenendo dalla «Reuter» stessa. Il corrispondente diplomatico della Agenzia scrive infatti che, di fianco alla effervescenza violenta e comprensibile suscitata dal sangue sparso domenica ad Atene, si delineano chiaramente i fatti seguenti:

1) La responsabilità originale dei primi disordini e provocazioni incombe sulla EAM. 2) Sul governo greco incombe la responsabilità del fatto che la polizia greca, per mantenere l'ordine, ha aperto il fuoco. 3) Il maggior generale Skobie, proteggendo il popolo ed il governo greco contro ogni tentativo di un colpo di stato e contro ogni atto di violenza che sarebbero contrari alla Costituzione, eseguisce le istruzioni del governo britannico. 4) Le misure che il generale Skobie prende concordano colla politica del Governo britannico e non sono una interferenza negli affari politici della Grecia. 5) I greci stessi sono lasciati liberi di risolvere la crisi politica con mezzi costituzionali, poco importa se con ciò possano aver luogo, o no, dei cambiamenti nel governo.

Fra le due dichiarazioni — quella dell'Agenzia è precedente nel tempo — sta, forse, una certa corrente di reazione manifestatasi a Londra stessa.

Il Comitato nazionale del «partito del Commonwealth» riunitosi a Londra ha disapprovato l'appoggio inglese al Governo di Pierlot. «Nel Belgio — è detto nella dichiarazione — un governo malvisto dalla stessa popolazione viene sostenuto dalle baionette britanniche. Così pure in Italia e in Grecia forze armate inglesi vengono impegnate a sostegno della reazione. Sarebbe invece assai più desiderabile che fosse permessa la costituzione di governi popolari rappresentanti le forze della resistenza».

Soldati all'opera

Discussioni, chiacchiere, prese di posizione che lasciano, però, il tempo che trovano. Al di là ed al di sopra di queste considerazioni stanno senza dubbio le necessità militari. La faccenda, insomma, è in mano dei generali i quali, quando mettono in moto la loro macchina ad ingranaggi fatti di furerie e di ordini di servizio, difficilmente pensano di poterla fermare senza aver raggiunto lo scopo.

Così si regola il gen. Skobie, il quale aveva diffidato le formazioni dell'«Elias» a sgombrare la zona di Atene e del Pireo entro domani, mercoledì; saputo poi che un gruppo di armati si avvicinava da Tebe alla capitale, ha preferito non perdere tempo.

Il quartier generale delle forze britanniche sbarcate in Grecia ha annunciato infatti stanotte: «Nella notte dal 3 al 4 dicembre un corpo armato di circa 300 uomini appartenenti alle truppe "Elias", proveniente da Tebe, è entrato nella zona fra Pireo ed Atene. Questo atto era contrario agli ordini impartiti dal Governo greco e dal generale Skobie, secondo i quali è proibito il porto di armi nella zona fra Pireo ed Atene ed anche contrario alle disposizioni che regolano il coprifuoco.

«Le truppe britanniche hanno pertanto accerchiato il gruppo armato, disarmandolo e rinviando poscia gli uomini ai centri di provenienza.

«Non sono stati scambiati colpi d'arma da fuoco».

Non si può dire che la comunicazione manchi di chiarezza...

La situazione viene ad ogni modo considerata molto grave. Da Atene sparatorie si sentono specialmente dalla direzione del Pireo. Le richieste del partito «Elias» vengono appoggiate in parte dal Partito liberale greco, il di cui capo, Seproulis, ha diretto un ultimatum al Primo Ministro Papandreu, in cui viene richiesto che questi si dimetta entro quarantotto ore. Seproulis chiede che il nuovo Governo comprenda tutti i partiti ed ha protestato contro l'esclusione dei comunisti dal Governo. La posizione del Governo di Papandreu che non è stato capace di evitare lo sciopero generale e gli scontri sanguinosi è considerata a Londra come estremamente precaria.

All'ultima ora si ha la notizia che può considerarsi come l'esito di queste discussioni londinesi: un dispaccio «Reuter» da Atene annuncia le dimissioni di Papandreu.

Ora il gen. Skobie potrà manovrare a suo maggior agio.

L'aspra resistenza tedesca da Faenza all'Adriatico

L'VIII Armata si logora in vani furiosi attacchi sulle rive insanguinate del Lamone

Fronte italiano, martedì sera.

Anche ieri il solo settore in movimento del nostro fronte è stato quello orientale, da Faenza al mare Adriatico, dove prosegue l'offensiva dell'VIII Armata di Mc Creery. A sud di Bologna, infatti, si sono registrati soltanto duelli di artiglieria e azioni di pattugliatori tedeschi che hanno cacciato gli americani da qualche posizione avanzata nella zona di Vergato.

La pressione nemica si è accentuata soprattutto nel settore immediatamente a nord-est di Faenza, lungo il Lamone. Sulle sponde di questo fiume si sono svolti accaniti combattimenti protrattisi per tutto il giorno. L'attacco che fanterie e unità corazzate britanniche hanno portato in questa regione è stato preceduto e poi accompagnato da un fuoco di artiglieria di eccezionale intensità. Per ore e ore, sulle posizioni tedesche è caduta una vera e propria tempesta di fuoco che non ha risparmiato un metro quadrato di terreno riducendo in polvere i minori delle frazioni che stanno nella zona.

Nonostante questo uragano, le truppe britanniche, quando sono andate all'assalto precedute da numerosi carri armati, si sono urtate in una resistenza solidissima, che si è inasprita man mano che gli inglesi si avvicinavano al Lamone. Sulle rive del fiume la battaglia ha assunto un carattere violentissimo. Il nemico si è trovato di fronte ad un vero muro di fuoco. Granatieri e artiglieri della «Pak» hanno gareggiato in bravura infliggendo all'attaccante durissime perdite in uomini e mezzi.

Sotto i colpi micidiali dei cannoni anticarro e delle armi automatiche il poderoso attacco si è [illegible] e il nemico, disorientato dall'inattesa resistenza germanica, ha desistito temporaneamente dalla sua azione. Riorganizzate le forze, l'VIII Armata tornava poi all'assalto. La lotta si riaccendeva così ancora accanita sulle rive insanguinate del Lamone. Alcuni reparti britannici riuscivano questa volta ad attraversare il fiume, ma la loro prodezza doveva esser pagata a carissimo prezzo, risultando alla fine perfettamente inutile perchè [illegible], dopo scontri sanguinosi, dovevano ritirarsi sui loro passi ripassando le acque e rifugiandosi sulla riva destra.

Tutto sommato, quindi, la violenta offensiva condotta in questo settore è praticamente fallita ieri, non ottenendo altro risultato che quello di aggravare le già alte perdite dei britannici attaccanti.

Anche attorno alla contesa Russi l'azione nemica non ha conseguito migliori risultati. In questa zona gli indiani hanno sostituito le decimate truppe britanniche nel vano tentativo di riprendere la città, tuttora in saldo possesso germanico dopo i combattimenti dell'altro ieri. La lotta continua e il logoramento del nemico assume proporzioni notevoli.

Nel settore adriatico Ravenna rappresenta, almeno per ora, il primo e sempre irraggiungibile obbiettivo dell'avversario. Mc Creery ha lanciato anche in questa zona ingenti forze corazzate e di fanteria all'attacco con l'intenzione di cogliere un decisivo successo, ma anche qui ha cozzato in una resistenza incredibile. Quando la difesa germanica s'impegna a fondo, superarla è un problema arduo.

All'ultimo momento l'Agenzia internazionale d'informazioni comunica:

Nel settore di Faenza i britannici, dopo aver portato in linea nuove formazioni di carri armati, hanno continuato ieri con violenza crescente i loro attacchi contro le posizioni di sbarramento dei granatieri tedeschi. Essi sono riusciti, dopo parecchie ore di lotta, a conseguire una breccia di 800 metri di profondità, che è stato possibile eliminare con un contrattacco così deciso che gli inglesi non sono più stati in grado di sferrare nuovi attacchi partendo da quel punto.

Sugli altri settori dell'ala adriatica si sono avuti duelli delle opposte artiglierie. Un tentativo degli inglesi di superare il settore di Lamone si è infranto sotto il fuoco concentrato di tutte le armi difensive tedesche. Un gruppo d'attacco blindato britannico è stato disperso e quasi completamente annientato all'altezza di Borghetto da cannoni di fanteria ed armi per il combattimento a breve distanza. Sono falliti deboli attacchi contro la città di Ravenna.

Il Maresciallo von Mackensen compie 95 anni

Berlino, martedì sera.

Il più vecchio Feldmaresciallo del mondo, August von Mackensen, avrà raggiunto domani l'età di anni 95.

Von Mackensen gode ottima salute.

La crisi ministeriale romana

Una soluzione di compromesso sarebbe nata dalla discordia

Tangeri, martedì sera.

Nella riunione del Partito socialista è stata concordata una risposta all'appello del presidente Bonomi, nella quale è preliminarmente detto che la lettera di Bonomi non modifica sostanzialmente i dati della crisi ministeriale.

La situazione di contrasto in seno ai partiti aderenti al Comitato di liberazione nazionale — scrive Nenni — deriva da un errore iniziale che non si corregge offrendo la vice-presidenza del Consiglio, ma rimettendo nelle mani del Comitato di liberazione la soluzione della crisi. La proposta è stata definita inaccettabile da Bonomi, perchè ritenuta pregiudizievole nei confronti della questione [illegible] che potrà essere risolta solo dall'assemblea costituente.

Cecil Sprigge, corrispondente della «Reuter» da Roma, telegrafa: «Il signor Ivanoe Bonomi sembra essersi assicurato il successo oggi nel costituire il nuovo governo, dal momento che i socialisti hanno ritirato il loro bando [illegible] la sua permanenza al governo, a condizione che egli adotti la politica dei sei partiti del comitato di liberazione. La crisi governativa, che sembra ora risolta, ha avuto l'effetto in primo luogo di far fortemente rilevare la continuazione del controllo giuridico alleato in Italia, dal momento che il bando della Gran Bretagna al [illegible] del conte Sforza ha impedito una più sollecita soluzione; il secondo effetto è stato quello di rinforzare l'autorità di Bonomi, il quale sopravvive per il fatto che ha offerto le sue dimissioni al principe Umberto anzichè al comitato, il quale ha ricevuto da lui l'invito a costituire il governo».

In conclusione, con la capitolazione della sinistra la prima fase della crisi — la più critica — è superata. Ma Bonomi sa che la capitolazione di cui sopra è stata suggerita a comunisti e socialisti dall'interesse di non vedersi tagliati fuori, anzichè da un concreto accordo circa il programma politico da sviluppare nei prossimi mesi. In conseguenza tutto sarà tentato perchè il Gabinetto abbia vita breve o per lo meno difficile. Chi porterà le conseguenze di queste beghe politiche sarà naturalmente il popolo, per il quale nessuna realizzazione, anche minima, potrà essere portata a termine.

Se non subentreranno difficoltà, Bonomi dovrà presto fare conoscere al pubblico i nomi dei vari designati al governo.

L'alto spirito legionario

Condannato a morte da banditi si avvia fieramente alla fossa

La Spezia, martedì sera.

Giunge notizia di un altro episodio che dimostra ancora una volta di quale altissimo spirito di eroismo siano dotati i nostri legionari. Il milite Guglielmo Bacchieri, catturato da fuori legge assoldati dal nemico e sottoposto a sevizie e percosse, manteneva un contegno fiero e dignitoso. Udendo che era condannato a morte si avviò al luogo dell'esecuzione senza indecisioni e pronunciò le seguenti parole: «Ho fatto questo per la mia fede; muoio volentieri purchè mi sia lasciata la divisa».

Una manifestazione comunista in preparazione a Brusselle

Amsterdam, martedì sera.

L'organo ufficiale del partito comunista belga annuncia per venerdì sera una grande manifestazione comunista nel teatro fiammingo di Brusselle.

Commentando questo avvenimento, il giornale sottolinea che nel concedere il permesso per questa manifestazione il Governo di Pierlot ha tolto, per la prima volta, il divieto di ogni dimostrazione di carattere politico emesso circa quindici giorni addietro.

LA MOGLIE DI UN GENIO

Il segno del destino

Giuseppina Strepponi, quindicenne, nel 1830 è a Milano, per superare gli esami di ammissione al Conservatorio musicale. Sono un trionfo, amareggiato da un tonfamento che coglie il giovanissimo padre, Feliciano Strepponi, compositore, suo unico maestro, il quale, malato di petto, sente la morte vicina. Nel 35 Peppina canta a Trieste con successo; il grande impresario Merelli le fa proposte d'amore: la sua protezione vorrebbe dire una fortunata carriera e il benessere della famiglia, che ora, dopo la morte del padre è a carico suo. Ella china il capo e accetta. Da quest'unione nasce un bimbo, che è tenuto nascosto, in campagna. Nel 39, quando già celebre prima donna, la Strepponi canta alla Scala tutte le opere di Donizetti, incontra per la prima volta Giuseppe Verdi e comincia a divinare il suo genio. Colpito dalla morte dei figli e della moglie, sembra che egli non possa più far nulla, ma lei vigila e per suggerimento suo Merelli spinge Verdi a musicare il Nabucco che nel marzo del 42 trionfa alla Scala.

VIII

— E della Strepponi cosa dicono le gazzette?

Merelli sembrò non avesse udito, scostò i fogli da sè, con un gesto di dispetto, e si alzò; aveva da fare. Dopo, uno degli astanti rimproverò quello che aveva parlato.

— Non avete letto? Della Strepponi parlano poco e

La contessa Clara Maffei

in tono piuttosto freddo... A Merelli questo non fa piacere.

— Il Figaro — disse qualcuno — non l'ha nemmeno nominata.

[...]

li intorno, certo ella le aveva lette.

— Ho letto, sì.

— Sarete contentone, no? E' stato un vero grandioso successo!

— Sì... Solo mi spiace che...

— Che non abbiano detto gran che bene di me, vero? Dopo tutto non hanno torto. Non ero in voce, vedete. V'ne sarete accorto anche voi... E poi...

— Poi che cosa?

— Ero in un'agitazione indescrivibile. Tutta tesa a procurare la mia parte di successo, non a me, intendiamoci, ma all'opera... Uno stato d'animo veramente eccezionale. D'ora avanti andrà meglio, vedrete.

Nemmeno una lacrima dunque! Che strana indifferenza! Non un gesto d'indignazione, non una parola di rammarico, non un impeto di collera, nulla! Solo una gioia incontenibile per il successo dell'opera, e del giovane maestro Verdi... Egli la guardò a lungo. La nascita di un amore è sempre triste per chi, non più giovane, non più amato nè amante ha già rivolto altrove i suoi desideri e le sue mire. Il legame tra lui e la cantante si allentava sempre più, com'era destino. La loro relazione era stata una cosa seria e aveva avuto delle conseguenze, a cui egli ora non voleva pensare. Comunque era finita... Egli sospirò, ma da perfetto uomo di mondo, e da insigne egoista qual era, non disse nulla.

Speciale stato d'animo

Quando se ne fu andato, ella raccolse le gazzette, le piegò, le mise da parte, pensierosa. Aveva l'impressione che Merelli se ne fosse andato serio e come deluso. Era un uomo fine, Merelli, e forse aveva già capito quel che lei stessa, fino a quel mattino, non aveva voluto ammettere nemmeno con se stessa. L'amore... Quante volte ella aveva cantato d'amore, quante! Ma era la prima volta che il suo cuore, nella vita, non nel palcoscenico, palpitava veramente. Fino a quel giorno, ella era stata pressochè scettica sul suo destino. Oh, il suo cuore non era mai stato tumultuoso; suo padre, la sua famiglia, quel suo povero bambino, sempre il suo cuore aveva sofferto per loro. Ma gioito? Quando mai aveva saputo che cos'era un palpito ineffabile di letizia amorosa, di ebbrezza, di tenerezza esal-

[...]

è mai stato e non sarà mai schiavo di nessuno e di niente...

— Sapete, la granduchessa di Toscana, venuta a Milano, lo voleva conoscere e lui ha fatto di tutto per schivare quell'onore; che superbia!...

— Non è perchè sia superbo — ella pensava — è perchè è semplice e diritto e forte come una quercia...

— Tutte le dame se lo contendono. La contessa Clara Maffei quando riesce ad averlo nel suo salotto, lo presenta a una quantità di persone importanti, celebri, famose, e tutte vanno pazze di lui...

La contessa Clara Maffei la conoscevano tutti a Milano. Era una piccola dama graziosa, fine fine, intelligentissima, colta e appassionatamente patriota. Il suo salotto era celebre. Ella era amica di Balzac e di George Sand, Liszt e la contessa d'Agoult avevano frequentato il suo salotto come tutti gli stranieri più in vista, letterati e musicisti. Ma chi regnava soprattutto là dentro erano i patrioti. Grande gloria della contessa era poi

[...]

vita silenziosa.

Lei invece andava in alto, sempre più in alto. Non era questo un segno del destino? Non era la legge dell'amore, che spinge l'uomo nella luce e relega la donna nell'ombra dolce della vita intima?...

Carola Prosperi

(Continua).

[...]

ALESSANDRIA — Per lo scoppio di una bomba a mano è rimasto ucciso lo scolaro Mario Bozzone, di 13 anni, da Castelnuovo Scrivia.

ALESSANDRIA — L'orario del coprifuoco in tutti i comuni della provincia, con decreto prefettizio, è fissato dalle ore 21 alle ore 6.

TEATRI E RADIO

AL CARIGNANO

Si replica L'asino d'oro

Al Carignano la ripresa dell'Asino d'oro, di Gaspare Cataldo, commedia divertente anche se non fra le più brillanti del repertorio nostrano, ha ottenuto ieri un rinnovato lieto successo soprattutto per merito della colorita interpretazione di Giulio Stival, che era il protagonista, e dei suoi compagni, ai quali il pubblico ha tributato calorosi applausi. L'asino d'oro si replica questi oggi, mentre viene annunciata per domani la ripresa della delicata commedia Congedo, di Renato Simoni.

TEATRO DEL POPOLO

L'ora del dilettante in una nuova edizione

Dato il lusinghiero successo recentemente ottenuto, L'ora del dilettante, organizzata dal Dopolavoro Provinciale, sarà nuovamente data al Teatro del Popolo, giovedì e venerdì prossimi, con tre rappresentazioni alle quali prenderanno parte solamente i vincitori del concorso bandito dallo stesso Dopolavoro fra i dilettanti di arte varia. Un'orchestra rinnosinfonica completerà lo spettacolo che sarà presentato da un noto artista della radio. I biglietti, a prezzi popolari, saranno posti in vendita domani nel Salone de La Stampa in via Roma.

Programmi radiofonici

Martedì 5 Dicembre

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 238,5 - Dalle 20,15: 245,5)

SEGNALIAMO: «Il Trovatore», opera di G. Verdi

16: Radio famiglia.

17: 2, orario — Radio Giornale — Terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

19: Radio Sociale.

19,50: Il consiglio del medico.

20: 2, orario — Radio Giornale.

20,20: ◆ «Il Trovatore», opera in 4 atti di Giuseppe Verdi (Ed. fonografica). Interpreti principali: A. Pertile, Maria Carena, A. Granforte, Irene Minghini, Orchestra e cori della «Scala», dir. dal M.o C. Sabajno. «Il Trovatore» contende rivaleggia ancor oggi, in fatto di popolarità con «Traviata» e «Rigoletto», dei quali è, può dirsi, contemporaneo. «Rigoletto» precedette di due anni il «Trovatore» che è dello stesso anno della «Traviata», 1853. Il libretto venne dal Cammarano tolto da un dramma scritto nel 1836 dallo spagnolo Gutierrez e che ebbe sulle scene tale favorevole incontro, per cui l'autore meritò dal suo Governo l'esonero dall'obbligo di leva. Ciò non toglie che il libretto risulti una arcicomplicata raffazzonatura, anche se, come risulta dal carteggio verdiano, il grande musicista aiutò alacremente il poeta a sceneggiare la drammatica vicenda dalla quale Verdi si sentiva preso e affascinato, e ne è prova la eccezionale melodiosità dell'opera. Andata in scena il 19 gennaio 1853 all'«Apollo» di Roma, ottenne un grandioso successo che si rinnovò per molte sere a teatro zeppo, benchè fosse ardue pervenirvi, e talune sere soltanto in barchetta, causa lo straripamento del Tevere. Il «Trovatore» continuò poi la sua conquista di tutte le platee del mondo, e anche quando Edoardo Ferravilla parodiò l'opera ... il primo ad essere divertito fu Verdi, questa non ne soffrì, chè, anzi, la genialità dell'attore milanese ne accrebbe la popolarità intatta ancor oggi a quasi un secolo di distanza.

22,30: Canzoni in voga.

23: Radio Giornale, indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.

23,30: Chiusura e Inno Giovinezza.

Mercoledì 6 Dicembre

PROGRAMMA DIURNO

Ore 8 - 13 - 14: Radio Giornale.

7: Musica del buon giorno dedicata ai soldati e lavoratori d'Italia.

8,00-10,30: Trasmissione per i territori occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12,05: Concerto della pianista Amalia Brucca: Preludio (trascrizione: Pick Mangiagalli); Debussy: «Il più che lento», valzer; Liszt: «Giochi d'acqua a Villa d'Este», dalla raccolta «Anni di pellegrinaggio», libro secondo, «Italia»; Albeniz: «Seguidilla», da «Canti di Spagna».

12,30: Musiche per tutti i gusti.

13,20: Orchestra diretta dal M.o Zeme, con la collaborazione del pianista L. Sangiorgi.

14,00: Radio soldato.

CRONACA

Originale strenna di Natale

"Non c'era una volta"

Sessanta bimbi alla ribalta del Carignano in una rivista che andrà in scena il 15 corrente

I bimbi belli m'incantano; i bimbi intelligenti, pronti, vivaci e, perchè no?, anche un po' sbarazzini nella loro ingenua irrequietezza, mi entusiasmano. Io adoro i bambini intelligenti e spigliati, come detesto i «fanciulli prodigio», piccoli esseri anormali, mostriciattoli di natura, cui è riservato il compito, fin quando non sorpassano l'età della fanciullezza, di far perdere la testa ai genitori e fare gli interessi di impresari che li mostrano in giro come fenomeni da baraccone ... fiera. Il quattrenne direttore di orchestra non me la conta; tutt'al più lo ammirerei se, avendo egli il cosiddetto orecchio musicale, si limitasse a battere le piccole dita sulla tastiera del piano e non ne traesse solamente suoni discordanti, e fosse tuttociò un promettente anticipo alla ... normale, melodica educazione musicale. Ogni cosa alla sua età.

[...]

recitazione, del maestro Sacco per le prove al piano, venendo valli piccoli fisarmonicisti istruiti dal maestro Franco Goldani, due direttori di scena, due truccatori, una sarta e due pettinatrici; ci troviamo Carlo Perego il figurinista per l'ideazione dei numerosi costumi tutti nuovi, da confezionare; si affidò a Hosio e a Cavalieri la realizzazione degli scenari su bozzetti di Ennio Fidoli; si provvide alla visita medica e all'assicurazione contro gli infortuni dei piccoli attori; si stabilirono persino le paghe di quelli secondo i ruoli; insomma: tutto in perfetta regola per la salvaguardia del valore artistico e morale dell'iniziativa.

Durante le prove

Mentre Daniele Chiarella mi rende edotto, con evidente ma moderato entusiasmo, di questa sua caratteristica impresa, per la quale, oltre tutti gli altri, ha una preziosa collaboratrice nella sua gentile consorte, tutto il giorno indaffarata alla ricerca di stoffe, di pizzi, di trine e nel controllare la perfetta esecuzione dei costumi, ... dunque, Chiarella parla, io seguo le prove della rivista che animatamente si svolgono sul palcoscenico, dopo prove «sui generis» queste dei bimbi, chè mentre, in un angolo, Scuria, calmo e sereno, adde le rituali quattro camicie a linguaggio una scenetta comica a quattro fanciulli, i quali insieme non raggiungono i trent'anni, e il maestro Gherardo, battendo in tempo «uno - due - tre - quattro» sulle labbra, ... metodico, fa danzare, con ritmo perfettamente cadenzato, le agili ballerine ... con l'accompagnamento del piano presso il quale batte la tastiera e agita la testa il maestro Sacco, sul resto del tavolato avvengono le cose più impensate: bambini che corrono per conto loro, si abbracciano, corrono, strepitano, giocano, indifferenti a ciò che succede loro intorno, imperturbabili ai richiami che ascoltano sì e no per soli pochi secondi; pronti, del resto, a presentarsi chi al microfono per cantare, chi a danzare, chi a svolgere una scena mimata, quando vi sono chiamati. E il bello si è che tutto procede regolarmente! Stella Doley, brunettina sedicenne, attrice e presentatrice garbata dello spettacolo, è lì in un angolo, tranquilla, nell'attesa del suo turno. E qui, presso Gherardo, c'è ora la prima ballerina: Angelina De Floris, di dieci anni: è un portento di snellezza di movimenti, di senso ritmico, di grazioso portamento: un amore di bimba, bruna, slanciata, svelta: sembra impossibile che in sei soli mesi di lezioni abbia raggiunto un tal grado di perfezione artistica. Quando Chiarella smette di parlarmi io mi inoltro fra questi cari bambini; ne pesco due: Baby De Valli e Mariangela Canibus, due frugoletti di cinque anni e mezzo l'uno: una coppia che balla e canta, due musetti vispi, espressivi senza essere smorfiosi. E questo bel bambino di dieci anni è Eraldo Carta: lui canta, e che voce!; e cantano anche Carletta Ciraldo, Margherita Audisio, Lalla Viceri, Luigi Calos, Geraldo Giratta, Silvana Calvi, Renzo Bergero, Olga Pagnano, sette anni, esegue una danza marinaresca di inimitabile grazia, e Mariella Ferrero è una bella bambina selenne che balla pure con disinvolta spigliatezza. Poi c'è la massa. Quanti sono? E chi le sa; si mescolano, si confondono tra loro: uno come l'altro: vivaci, pronti, irrequietissimi. E sono essi figli di operai, di impiegati, di professionisti: ma tra loro non c'è differenza sociale. Cantano, ballano, recitano? Macchè, signori miei, giocano, si trastullano, si divertono da bambini quali sono. E faranno certamente divertire quando, fra dieci giorni, i loro musetti, graziosi e birichini, appariranno alla ribalta del Carignano per suscitare un po' di letizia nei cuori e il sorriso sulle labbra di chi andrà ad ammirarli!

Sarà la più bella strenna offerta ai lettori per questo tormentato Natale!

Ant. Barr.

Angelina De Floris in una danza orientale.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani mercoledì, 6 dicembre, alle ore 7,58; tramonta alle 16,46. La LUNA spunta alle 23,16; tramonta alle 12,44.

L'OROSCOPO DEL 6. — Le facoltà di giudizio e di intuizione saranno particolarmente sveglie durante la mattinata. Il pomeriggio senza alcuna animazione. Serata adatta alle distrazioni intellettuali e agli studi.

MARIO NEGATO

I SANTI DEL 6. — S. Nicola vescovo.

FUNZIONI DEL 6. — Continua la novena dell'Immacolata a San Tomaso ore 17,30 con predica del P. Barattelli, e a S. Antonio ore 17,15 con predica del Padre Garighio. S. Lorenzo: 9 Messa all'altare di S. Gaetano. - Funzioni in onore di S. Giuseppe: S. Teresa ore 7; S. Giuseppe, ore 8; S. Eudario ore 8; S. Teresa del Bambino Gesù ore 7,30; S. Tomaso ore 9; S. Filippo: 7,30 Messa e fervorino in onore del B. Sebastiano Valfrè.

JOHN AMERY A TORINO

John Amery a passeggio per la nostra città.

La celebrazione della "Giornata del Balilla"

Ricorrendo oggi il ... anniversario del gesto compiuto dal Balilla genovese, la giornata è stata celebrata in forma austera e solenne dalla gioventù di Torino inquadrata nelle rinate formazioni del Littorio. Una compagnia mista di formazione, composta da una batteria di tamburi, da un reparto di Balilla moschettieri, un reparto di Avanguardisti moschettieri e un reparto di Marinaretti, si è recata a Casa Littoria ove ha deposto una corona al Sacrario dei Caduti.

La compagnia è stata ricevuta e passata in rassegna dal Commissario federale. Successivamente i Balilla, gli Avanguardisti e i Marinaretti si sono alternati, e si alterneranno sino al tramonto, nei turni di guardia al Sacrario.

L'orario dell'oscuramento

Per questa sera: inizio dell'oscuramento alle ore 17.10; termine alle 7.5.

I quarant'anni di sacerdozio del canonico Garelli

Alla presenza delle autorità, delle Associazioni parrocchiali e di numeroso pubblico l'Opera del Convalescenziario e Pensionato della Crocetta ha ricordato degnamente il quarantennio di ministero sacerdotale del canonico Guido Garelli. Il presidente dell'Ospizio ha ricordato l'opera di Monsignor Garelli, offrendogli un ricordo, un autografo dell'Eminenza il Cardinale, un pregevole Messale, dono del Parroco della Crocetta, augurando al venerando festeggiato ancora lunghi anni di fecondo ministero sacerdotale.

Mariuccia e Tino Casaleggio si sono sposati stamane

Stamane, con cerimonia semplice e familiare, si sono sposati, nella chiesa di S. Francesco da Paola, in via Po, Mariuccia e Tino Casaleggio, i due giovani e popolari artisti del teatro piemontese. Partecipavano alla loro gioia ed alla felicità degli sposi Mario Casaleggio e Nuccia Robella, numerosi amici della vita artistica torinese. Moltissimi i fiori all'altare. Ai due simpatici attori, le felicitazioni più vive e cordiali di «Stampa Sera».

Aggredita da quattro sconosciuti nella propria abitazione in strada Cuorgnè 20, a scopo di furto, Maria Benedetta in Francone, di anni 71, ha dovuto farsi medicare all'Ospedale S. Giovanni contusioni multiple che sono state giudicate guaribili in 15 giorni.

Per omessa denuncia di armi l'Ufficio di P. S. di S. Paolo ha denunciato Ercolo Guagni fu Giovanni, d'anni 41, abitante in corso Raccordigi 60.

Il cielo in dicembre

Visibilità dei pianeti - Congiunzioni di Mercurio e di Saturno con la Luna - La pioggia delle Geminidi - La nebulosa di Andromeda

Mercurio, sebbene assai basso sull'orizzonte, è visibile alla sera fino alla metà del mese: il 5, alle 3, è alla massima elongazione orientale, abbastanza favorevole, perchè il pianeta si trova a 21° dal Sole; è in congiunzione con la Luna il 10 alle 16.

Venere è anch'essa molto bassa sull'orizzonte; la sua visibilità alla sera migliora sempre più nel corso del mese: verso la fine tramonta dopo le 20. Marte è praticamente invisibile. Giove anticipa sempre più il suo sorgere, che alla metà del mese avviene a mezzanotte; si trova nella costellazione della Vergine. Saturno è visibile tutta la notte, nei Gemelli: notevoli le sue congiunzioni con la Luna il giorno 2 alle 5 e il giorno 29 alle 15.

Il Sole, il 1°, nasce alle 7 e 48 e tramonta alle 16 e 40; il 15 nasce alle 8 precise e tramonta alle 16 e 42; il 31 nasce alle 8 e 7 e tramonta alle 16 e 50. La durata del giorno, da 8 ore e 3 minuti decresce fino a 8 e 46 minuti fino al 22 dicembre; all'inizio di questo giorno il Sole entra nel segno del Capricorno, ed ha inizio l'inverno e il progressivo allungamento della durata del giorno. La Luna, in Ultimo Quarto il 7 alle 16, è Nuova il 15 alle 18, in Primo Quarto il 23 alle 17 e Piena il 30 alle 16.

Fra il 9 e il 16 dicembre si verificherà la pioggia periodica di stelle cadenti denominate Geminidi, che sembrano irradiare da un punto nel cielo situato presso la stella alfa dei Gemelli; in media, di queste sciame, vengono osservate 10 stelle ogni ora, la cui traiettoria luminosa è corta e rapida.

Visibile anche ad occhio nudo è la più famosa delle nebulose spirali: la nebulosa di Andromeda, la cui distanza è dell'ordine di un milione di anni-luce. Sotto vari aspetti essa è paragonabile al sistema stellare della Via Lattea (il nostro Universo), come tanti altri sistemi spirale, le dimensioni del nostro Universo, però, sono notevolmente maggiori.

URANIO

Per furto di 4 quintali di legna da ardere, di proprietà della ditta Giovanni Criaco, la Squadra Annonaria ha fermato ed arrestato ad un posto di blocco Giovanni Butti fu Floriano, d'anni 37, e Ferruccio Gassi fu Amedeo, d'anni 45, dimoranti in via Vigliani 223. La legna sequestrata è stata riconsegnata alla ditta proprietaria.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Bertone Sisto, falegname, Quenda Emma.

Boeio Giuseppe, impiegato, Ariale Orsola.

Bosco Giorgio, autista, Capra Teresa, ...

Cassinis Carlo, operaio, Calvo Agostina, operaia.

Franzolini Battista, agg. meccan., Cherubin Fiadimira, operaia.

Righetto Romualdo, impiegato, Bolastra Alba, impiegata.

Varetto Primo, pellicciaio, Castino Teresa.

Grasso Guglielmo, impiegato, Pietta Paolina, casalinga.

Mandorli Giulio, tecnolitore, Romanì Caterina, tessitrice.

Marchini Carlo, commerc., Massarenti Luigina.

Olivero Pietro, perito ind., Ghiga Natalina.

Ratto Carlo, operaio, Chiarina Domenica, domestica.

Reggero Giuseppe, fabbro ferr., Magnani Carla, operaia.

Rossa Giovanni, operaio, Renaudo Margherita, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.:

Solinas Mariuccia, Bianco Alberto, Campiliani Giuliana, Alberto Marina, Migliore Graziella, Altara Cesare, Gola Marisa, Borsone Sergio, Zampieri Franca, Arcari Luciano, Collaochi Emilia, Olivetti Franco, Bellini Franca, Viogilo Silvana, Gabetto Franco.

STATO CIVILE

Cicchetto Caterina n. Pignatta, a. 80, da Vercelli, agiata, viale E. Thovez, 9 - Gambard Vincenzo, a. 64, da Moncalieri, impieg., v. Orto Botanico, 7 - Saccone Giovanna v. Barbone, a. 78, da Orcimiano, cas., v. Cavour, 48 - Mapo Clemente, a. 72, da Govone d'Alba, commerc., v. Mongiovero, 36 - Toscani Dott. Ernesto, a. 71, da Fiume, medico, v. Grassi, 78 - Rizzotti Spirito, a. 80, da Torino, agiato, v. Reg. Margherita, 74 bis - Lombard Lafour Eliseo, a. 71, da La Fliche, agiato, corso Duca degli Abruzzi, 50 bis - Maggiora Pietro, a. 80, da Balzola, impiegato, v. Capello, 7 - Capamenti Pietro, a. 85, da Castelnuovo Calcea, commerc., strada Valletta, 145 - Tosello Giuseppe, a. 61, da Alpignano, ex-carrettiere, v. Cuneo, 5 - Carbello Michele, a. 82, da Mineraina Marga, massar., v. Tomaso di Saluzzo, 10 - Salomone Luigi, a. 38, da Pola, Osp. S. Giov. T. S. - Secco Luigi Filippo, a. 80, da Torino, imbalsamat., Collelongo - D'Alessandro Grazia in Avella, a. 41, da Cerignola, portinaia, Ad. Martini - Cantaini Ossila, a. 42, da Cuneo, impieg., Mauriziano - Degrada Giuseppina, a. 74, da Borgo Lavezzaro, casal., Molinette - Lavagnino Maria, a. 10, da Torino, impieg., Molinette - Coletti Giovanni, a. 76, da Torino, merc., Ric. Mendicità - Chiesotto Margherita, a. 80, da Carrù, casal., Collelongo - Spinelli Luigi, a. 71, da Randazzo, ex-sorvegliante, Collelongo - Mollo Gina, a. 19, da Roccaro, verniciatr., Molinette - Rambaudi Maria, a. 16, da Torino, Materneh - Gallino Umberto, a. 16, da Torino, appr. vernic., M. Legale - Gandia Margherita, a. 80, da Cavour,

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival) — Ore 17,10: «L'asino d'oro» di G. Cataldo.

Spettacoli cinematografici

Vittoria all'perduto amore Soderbaum, Klinger, Paoliferi. U. 19,45.

AMBROSIO: «Manon Lescaut» Alida Valli, V. De Sica. Ultimo 19,45

CORSO: «Nina Petrowna» con Isa Miranda, Fernand Gravey. Ult. 19

SUPERCINEMA: «I bambini ci guardano» con L. De Ambrosis.

Nazionale: «Gli ussari di Bergerye

TORINO: «Ipocrisia» c. S. con Fernandel, Ap. 15. Ultimo 19,30

DORIA: L'uomo scambiato (Simon)

ALFI: Squadriglia bianca (Lotti)

ASTI: «Fuochi d'artificio» con A. Nazzari, V. Vanni, O. Foralli

Imperiale: Peccato di R. Sanchez

Maderno: Amore comincia così, V.

Brescia: «Casa sul Danubio» e Var.

Palermo: Uomo che cerca la verità

ADUA: Fiamme alla frontiera e V.

DORA: Filibustieri a Parigi e Var.

Po: «Allarme al n. 3» (giallo).

Olimpia: «L'amor mio non muore»

MILANO: «Notti di primavera»

FREJUS: «Casa paterna» Leander e Var. ore 15,40 circa e 18,40 circa

ROMANO: «Il segreto di Anna Boleyn» e Comp. Rivista Italiana

Excelsior: Granduchessa si diverte

COLOSSEO: «Sei ore di permesso»

ASTRA: «Stella di Rio» U. 19,40

LUX: Francesco I, con Fernandel, Mona Goya, A. Signoret. Ult. 19.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Spettacolo allegro; 5) Arnese rurale per recidere; 8) Il principio del milione; 9) Nell'Aida sono imbalsamate; 10) Si dà colle bandiere; 12) Possesso di barone.

Verticali: 2) Ballo coreografico di Manzotti; 3) Il bellissimo valzer di Ferdi-Gramentieri del Simonantino; 4) Si fa con tre pedine; 7) Futuro indeterminato; 8) Quella dell'oro rimonta a un'epoca in cui non si conosceva ancora; 11) Iniziali di Righi, fisico insigne; 13) Dedit indubitante.

INCASTRO

(xxxoxxx)

Sta fra i posti cardinali
Non sta fermo ma cammina
Per finire negli occhiali.

Soluzione dei giochi pubblicati ieri:

1) Freno; 2) Anime; 3) Amico; 4) Ilaca; 5) Ricco; 6) Troia; 7) Rotto; 8) Ombre.

«Franco cacciatore».

SCIARADA

In - sol - Ente = Insolente.

BORSE

TORINO 4 dicembre

Titoli	Prec.	Oa.	Titoli	Prec.	Oa.
Ren.'06	105 —	105 —	Fiat	4300	4300
Red.3 ½	138 —	138 17	Sero	1290	1290
» l. c.	138 75	138 50	Marelli	775 —	785 —
Red.3 ½	100 40	100 30	Fial	3830	3100
» l. c.	100 60	100 33	Isolia	255 —	255 —
Red.5 %	105 35	105 —	Serigl.	3300	3300
» l. c.	105 35	104 95	Neb.	1003	1110
Red.5 %	106 50	106 10	Incet	710 —	710 —
» l. c.	106 75	106 10	Monc.	1190	1100
B. T. '49	107 95	107 10	Finsid.	975 —	980 —
» '50 I	107 40	106 75	Ilva	285 —	290 —
» '50 II	107 40	106 50	Ansal.	275 —	280 —
» 51 I	107 50	106 50	Borg.	7300	7300
» 51 II	109 30	109 50	Viac.	2250	2250
5 % 1936	107 —	106 50	Colon.	2520	2520
Ferr. %	108 50	540 —	Piast	1500	1675
Ist.1 %	523 —	507 —	Cir	1140	1140
Ediz.	281 —	530 50	Schiap	650 —	700 —
Imp.1	650 —	607 —	Perom	1150	1150
Cr. 4 %	675 —	680 —	Lanes	1800	1800
Tori.3 %	534 —	231 —	Asia	784 —	790 —
»5 % 33	518 —	543 —	Rum.	415 —	420 —
»3 % 37	518 —	518 —	Mon p	2300	2300
S. Paol.	638 —	631 —	Amial	3300	3000
Istit. %	675 —	651 —	Monr.	1000	1075 —
Mil. I	250 —	250 —	Acq. P.	2775	2800
» 4 %	295 —	495 —	Eurch.	1050	1050
A. Gen.	17 000	17 000	Unica	880 —	875 —
Medit.	2850	3100	Siam	590 —	590 —
Merid.	5700	5700	West.	1650	1650
S. A. I.	1100	1100	Uniani	595 —	595 —
Tor. S.	1000	1000	Frigi	950 —	950 —
Sicilia	3100	3100	Ratti	1448	1400
Dalgas	190 30	199 —	Telon	3000	3000
Sip	7300	7350	Florio	400 —	400 —
Terni	975 —	970 —	Silos	800 —	800 —
F. C. E.	875 —	880 —	Rosso.	1000	1000
Valdar.	3775	3775	Erst B	3340	3340
Mer. El	2000	2000	Cart. I.	880 —	900 —
Cem	1790	1825	Bergs	2440	2426
Rodo	290 —	290 —	Fer. N.	1010	1100

CONCETTO PETTINATO

Direttore responsabile

Tipografia de «La Stampa»

Il 23 novembre 1944 decedeva in Sezzadio, munito dei Conforti religiosi

Enrico Brizzolesi

Ne danno il doloroso annuncio la madre Cristina Robertson; la moglie Enrichetta Filetti; le figlie Vittoria, Giovanna Bertocci con il marito e figlio; i fratelli Davide e famiglia, Gian Paolo e famiglia e la sorella Nellia. 44933

Trigesima Borio, Sezzadio (Alessandria), 29 novembre 1944.